

CAMPIDOGGIO. Assegnate le nuove deleghe. Giuliano Amato amministrerà il Teatro di Roma

Esterino Montino, l'ex bracciante si occuperà dei Lavori pubblici

Esterino Montino nelle liste elettorali per il comune di Roma, da veterano del Campidoglio qual è, ha sempre figurato come bracciante di professione. In realtà solo in gioventù ha lavorato nella tenuta di Maccarese. E da lì ha iniziato a fare politica prima come dirigente sindacale della Federbraccianti, poi presidente della circoscrizione di Fiumicino, due volte consigliere regionale, dirigente prima del Pci e poi del Pds. Sposato e risposato, 46 anni, Montino si è anche occupato a lungo dei problemi della casa dai banchi dell'opposizione alle giunte Carraro. Attualmente va a ricoprire la delega di para-assessore ai lavori pubblici dopo essere stato, sempre con Rutelli, presidente della IV commissione al traffico e alle opere pubbliche.

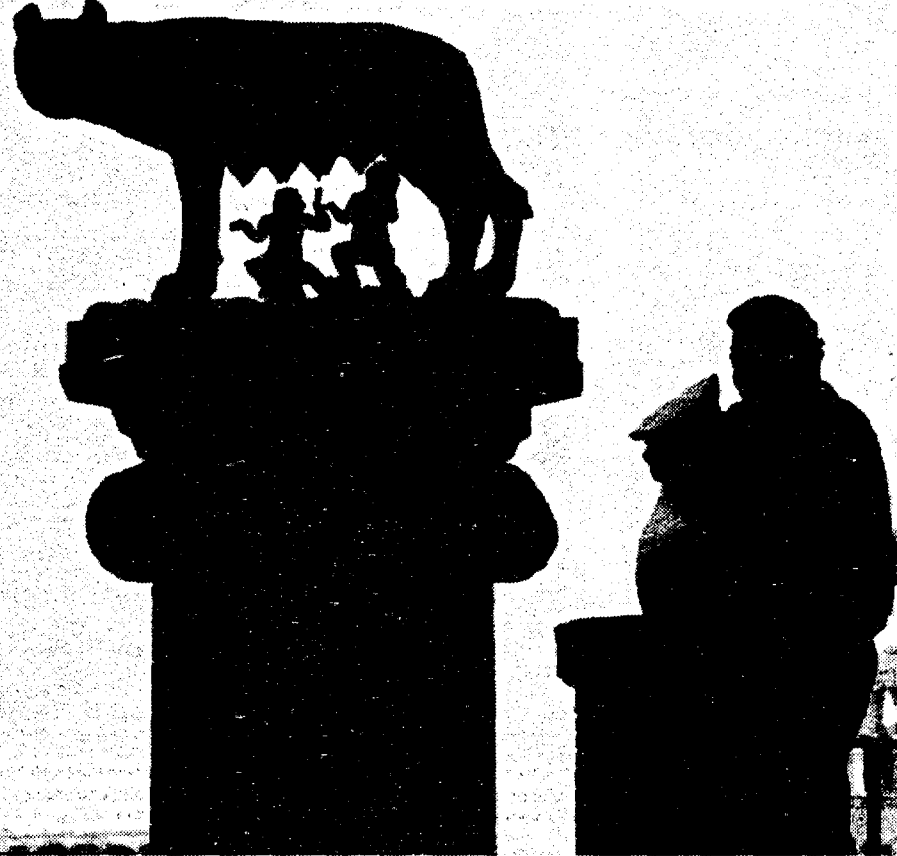
Piercarlo Rampini, il Patrimonio per l'architetto che ama il sax

Piercarlo Rampini è subentrato come consigliere comunale della lista Pannella come terzo nome dopo Marco Pannella e Marco Taradash. Ha 37 anni, una moglie, due figli e di mestiere fa l'architetto. Ha uno studio come professionista e insegna presso la Terza università. Giovane di indole e di esperienza politica, fatta all'interno del movimento radicale, Rampini ama suonare il sassofono nelle ore di tempo libero. Assiduo frequentatore delle sedute del consiglio comunale di cui fa parte, di lui si era vociferato durante la trattativa per il dopo-Buontempo come un possibile candidato alla vicepresidenza dell'assemblea comunale. Ora si occuperà del patrimonio comunale con particolare riguardo ai rapporti con le circoscrizioni, le associazioni e le altre realtà territoriali. Inclusi i centri sociali.

Riccardo Milana, lavorava in Rai Per lui eventi e impianti sportivi

Riccardo Milana viene dalle file della Dc. È nella lista dello scudocrociato infatti che ha fatto la sua comparsa in Campidoglio nella scorsa legislatura dopo essere stato presidente dell'XI circoscrizione. Durante la battaglia per la caduta della giunta Carraro però si schierò con Rutelli, staccandosi dalla Dc e facendo gruppo insieme al pattista Cesare San Mauro e con il socialdemocratico Carlo Flammett. Il gruppo fu denominato Alleanza per Roma e così si presentò alle elezioni, riuscendo ad eleggere cinque consiglieri. Ultimamente si è molto speso sulla vicenda che ha portato all'elezione del presidente del consiglio comunale, suscitando un ingresso in maggioranza dei popolari. Sposato con prole Milana ha 38 anni ed è dipendente della Rai.

Rimpasto in Giunta



Vittorio La Verda

Rutelli ha tre «assessori» in più

Un assessore quasi pieno e due a «metà». Così la giunta Rutelli alla vigilia del primo compleanno in attesa della legge che aumenti a 12 gli assessorati nei grandi centri. Montino del Pds avrà quasi mano libera per le opere pubbliche, sottratte all'assessore all'Urbanistica Cecchini. A Milana e Rampini invece solo incarichi settoriali alle dipendenze degli assessori Borgna e Lanzillotta. E intanto Giuliano Amato rispunta al Teatro di Roma.

RACHELE GONNELLI

Ampliamento o rimpasto che sia, la giunta Rutelli si presenta in pedana per la stagione politica autunno-inverno con un vestito diverso. L'operazione di sartoria, illustrata ieri dallo stesso sindaco e dal capo di gabinetto Pietro Barrera, taglia e riaggiusta qua e là. Ma soprattutto integra la giunta con un nuovo quasi-assessore - Esterino Montino del Pds - al quale andrà una responsabilità di primo piano, che corrisponde nel governo ad un dicastero: quello dei lavori pubblici. Con una investitura che gli deriva direttamente dal sindaco e una delega scorporata dall'assessorato

alle politiche del territorio di Domenico Cecchini, Montino capeggerà la VI e la V ripartizione. E godrà di autonomia d'iniziativa pur non avendo burocraticamente potere di firma. Nessuna sfiducia nell'operato di Mimmo Cecchini: Rutelli tiene a precisare. All'architetto ex sessantottino non viene meno il ruolo di dominus dell'urbanistica romana. Anzi, a lui spetterà di coordinare un gruppo di lavoro interassessoriale - specie di comitato interministeriale in minore - sulle politiche del territorio, del quale faranno parte anche l'assessore alla mobili-

tà Walter Tocci e l'altra para-assessore ai parchi Loredana De Petris.

Non contare le plume perse

Rutelli fa una raccomandazione: non stare a contare le plume perse o da quello o quell'altro assessore o forza politica perché «si tratta di un riassetto sperimentale basato sul merito», parte di una «rivoluzione amministrativa permanente». I desideri del resto sono chiari, espliciti: per Francesco Rutelli 8 assessori, così come prevede la legge, sono pochi. «Non è possibile che Roma abbia lo stesso numero di assessori di comuni come Terni o Latina», dice. Ne servirebbero almeno 12, da collegare ad altrettanti dipartimenti. La proposta c'è. Ma in attesa che la norma cambi, Roma può anticipare l'ampliamento della giunta utilizzando al massimo l'articolo 20 dello statuto, a differenza di Milano che per la stessa operazione è stata bloccata dal Tar.

Così, oltre a Daniela Monteforte, para-assessore alle due ruote, e a Giuseppe Lobefaro, responsabile per le politiche dell'infanzia, Moni-

ca Cirinnà ai problemi degli animali, l'elenco dei consiglieri con delega si correda adesso di altri due nomi: Piercarlo Rampini (lista Pannella) competente in materia di utilizzo del patrimonio comunale e Riccardo Milana (Alleanza per Roma), cui spetterà l'organizzazione dei grandi eventi e la programmazione dell'ammmodernamento degli impianti. Milana e Rampini speravano in qualcosa di più, ma dovranno accontentarsi di queste competenze specifiche restando alle dirette dipendenze, rispettivamente, dell'assessore alla Cultura Gianni Borgna e dell'assessore al Bilancio Linda Lanzillotta. Altri cambiamenti sono in vista per la fine dell'anno: la creazione di un dipartimento alla scuola e politiche giovanili, con a capo Fiorella Farinelli anziché Amedeo Piva e l'accorpamento dei servizi telefonici e elettronici sotto l'egida di Piero Sandulli.

Nomine negli enti culturali

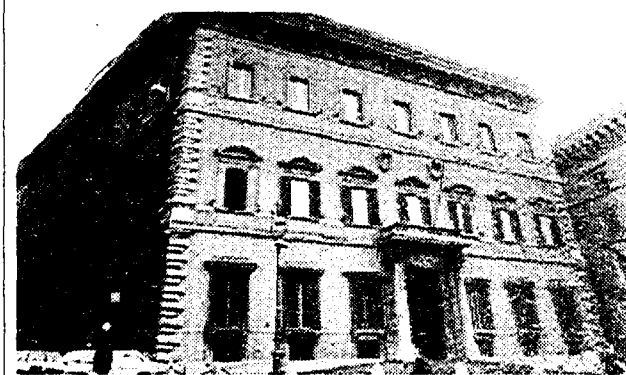
Il secondo capitolo delle novità annunciate ieri da Rutelli riguarda invece le nomine nei consigli d'amministrazione degli enti cultu-

rali. E qui arrivano le sorprese più grosse. Come il rientro in scena di alcune vecchie glorie, o per dirla con Rutelli, di «personalità preclare»: Giuliano Amato e Ferdinando Pinto. L'ex presidente del Consiglio, insigne costituzionalista di passate simpatie carrariane, è stato proposto da Rutelli in persona per il Teatro di Roma. Pinto invece, che proprio ieri è stato raggiunto da una richiesta di risarcimento danni da 57 miliardi per l'incendio doloso che nell'ottobre di tre anni fa distrusse il teatro Petruzzelli di Bari, di cui era direttore artistico, è stato rinominato tra i gestori dello Stabile di Roma dalla Regione. A loro il Campidoglio affianca Giorgio Torraca, esperto in restauro e figlio dell'ex amministratore del teatro Eliseo, Giuseppe Giuliano, regista melodrammatico in quota per Alleanza nazionale e l'editore Vito Laterza. Vittoria Ottolenghi sarà la responsabile per il Comune nell'Accademia di danza. Mentre alla Quadriennale delle arti figurative sono stati nominati Bruno Mantura, soprintendente aggiunto della Gnam, e il giovane critico Ludovico Pratesi.

PROVINCIA. Maggioranza-rebus

Due voti in bilico Popolari tra fronda e patto a destra

Dopodomani sarà giornata di verifica a Palazzo Valentini. La giunta guidata dal liberale Achille Ricci si sottopone alla sfiducia costruttiva nel tentativo di mantenersi in piedi con l'aiuto dei popolari. Ma non è detto che l'operazione riesca. Due degli ex dc recalcitrano. E così anche l'ex psi Ramazzotti, sindaco di Cerveteri. E la maggioranza che deve essere di almeno 23 consiglieri su 45 stenta a costituirsi. Mancano due voti.



La sede della Provincia a palazzo Valentini

Alberto Pais

Palazzo Valentini si prepara per un nuovo lifting ma l'esito dell'operazione appare nient'affatto scontato. Martedì prossimo la giunta «tecnica» nata nel luglio dell'anno scorso come ultimo rimedio per non andare al rinnovo degli eletti si sottoporrà alla prova della sfiducia costruttiva per dare spazio ai popolari in una nuova coalizione ibrida di centro-destra.

L'ostacolo più evidente alla riuscita di questo onnesimo stampella viene dai numeri. La mozione di sfiducia costruttiva è sponsorizzata da 21 consiglieri, ma per mettere in piedi una maggioranza servono almeno 23 teste e ancora non è chiaro se mancheranno all'appello i due nomi indispensabili per reggere il delicato restauro dell'edificio. L'appoggio di due popolari infatti non è per niente assicurato nonostante il recente accordo che sposta l'asse della politica di Palazzo Valentini verso l'alleanza con il liberale Achille Ricci.

I popolari fino a due settimane fa si erano spinti molto in avanti verso l'accordo con il Pds. Poi, il 23 settembre scorso, hanno di colpo virato di 180 gradi spostando il baricentro verso Forza Italia, il Ccd e l'Unione di centro capeggiata da Ricci. Tutte forze che hanno dato vita ad un cartello detto «Polo centralista», di cui però farebbe parte anche Luigi Reggiani, eletto a suo tempo a Palazzo Valentini in una lista fantasma di pensionati, ma candidato alle ultime elezioni politiche nelle liste di Alleanza nazionale. Il patto a destra dei popolari è arrivato proprio pochi giorni dopo gli incontri di Rocco Buttiglione con Berlusconi e Fini. Con tre posti in giunta come contropartita. Dalla rosa dei tre prescelti sarebbe stato però depennato Sergio Zigrossi, ex dc poi assessore indipendente che recentemente ha chiesto l'adesione al Ppi. I tre nomi sarebbero infatti l'ex capogruppo dc ora capo-

gruppo ppi Nazareno Dolce, Francesco Durastante e Amanto Di Fausto. Mentre Zigrossi e Giampiero Oddi, ex potente luogotenente di Potito Salatto, sarebbero decisi a non aderire all'operazione.

Raccapazzarsi nelle posizioni dei partiti e dei singoli nel consiglio provinciale, a dire il vero, è ormai come giocare al rompicapo. Eletto nel lontano 1990 il consiglio provinciale è sopravvissuto alla scomparsa di tutti i maggiori partiti, attraverso un continuo rimescolamento di posizioni. Del vecchio gruppo psi craxiano due consiglieri sono passati ai progressisti (Franco Bartolomei e Mario Venanzani), tre invece hanno dato vita al Centro cristiano democratico (Carmine Martinelli, Silvano Muto, Salvatore Licari) mentre Lamberto Ramazzotti, l'ex capogruppo, è rimasto indeciso sul darsi. Ma anche lui adesso, sindaco di Cerveteri, sarebbe propenso a non appoggiare il nuovo tentativo di Ricci di cui fanno parte anche Pasquale De Luca, ex dc, e Arnaldo Palmieri, ex gruppo misto, come esponenti di Forza Italia.

Secondo Giorgio Fregosi, capogruppo della Quercia, il voltafaccia dei popolari è spiegabile solo con un intervento diretto del segretario Buttiglione per riequilibrare a destra rispetto all'intesa raggiunta in Campidoglio per l'elezione di Gasbarra. Mentre secondo Massimo Barra, uno dei due assessori esterni della giunta tecnica (l'altro è il commercialista Luigi Perazzoli), di area cattolica, questo rimpasto non è che l'acceleramento della lenta agonia di un consiglio eletto troppo tempo fa. Per Barra «ormai ogni consigliere agisce per logiche proprie e prima si va alle urne meglio è». In caso che martedì la nuova giunta Ricci non ricevesse 23 dei 45 suffragi, scattarebbero i 60 giorni per trovare una soluzione alternativa prima dell'arrivo del commissario prefettizio. □ R.G.

Non vedente, 450.000 lire al mese, aspetta da anni l'invalidità: domani compirà 73 anni

Buon compleanno, signora Vallini

RINALDA CARATI

Se c'è una cosa meravigliosa al mondo è la capacità che a volte gli esseri umani manifestano di conservare la propria dignità anche nelle condizioni più incredibili. È il caso della signora Norma Vallini, che ci ha telefonato per raccontare la sua storia: 73 anni, una ventina di anni passati in fabbrica, ma di contributi gliene hanno pagati pochini. Per cui ora ha solo una pensione sociale, 450.000 lire al mese, con le quali vivono lei e la figlia di trentatré anni: perché la signora Vallini è cieca al 99%, diabetica, ha bisogno di assistenza continua e

qualche mese fa ha avuto anche, in un incidente, la rottura del femore: e adesso, spiega, dal ginocchio le sta spuntando il chiodo che era stato inserito. C'è, insomma, un ritratto in corso. Ma per farsi mettere a posto, dovrebbe ritornare all'ospedale di Magliano Sabina, dove aveva trovato posto all'epoca della disgrazia, e dove è avvenuta la prima operazione. Negli ultimi mesi, la signora non è più riuscita a pagare le bollette del gas: per cui, oltre al tutto il resto, è in attesa che, da un giorno all'altro, glielo stacchino. Comunque, la macchina del gas si

è rotta: un suo vicino di casa, i negozi appartamenti Iacop di Torre Maura, carabinieri in pensione, si presterebbe ad aggiustargliela: ma il pezzo di ricambio costa ottantamila lire, e chi ce li ha quei soldi?

Sembra incredibile: e non è finita qui. Un figlio della signora è morto in un incidente stradale, un'altra figlia, che finché ha potuto le ha dato una mano, ha avuto anche lei malattie in famiglia e non è più in condizioni di aiutarla. Ma la cosa straordinaria, è che la signora, nonostante tutto questo, non ha un solo istante di autocommiserazione. Racconta questi anni tristi della sua vita, come dire, oggettivamen-

te, e, in realtà, la sua voce si anima davvero solo quando vengono fuori altre storie: il padre picchiato, e poi esule in Francia; aveva messo, in anni in cui non conveniva farlo, sulla tomba di un amico morto, al paese, una lapide con la scritta «trucidato da mano fascista». I ricordi della fabbrica, prima nell'industria tessile, poi in quella dolciaria; e lei, con altre operaie, era stata selezionata per insegnare alle nuove assunte come incartare le caramelle a mano: fra le tante giovani apprendiste, c'era anche Tonina Torielli, la futura cantante, che ebbe qualche anno di celebrità come rivale di Nilla Pizzi.

Nel 1985 la signora Vallini ha fatto domanda per la pensione d'invalidità: settemila lire, sarebbero la possibilità di riuscire a campare. Ha sollecitato nel 1991, e poi nel 1993: sta ancora aspettando. Ieri, ha spiegato, sempre in quel suo modo tranquillo, che da tre giorni lei e la figlia non mangiano, che non ha soldi per la medicina: e domani, il 10 ottobre, compie gli anni: 73, appunto. Sarebbe un'ottima occasione, non per farle qualche regalo, ma perché le arrivasse finalmente una buona notizia, una speranza per il presente. Perché i ricordi sono tanto, ma non bastano per vivere.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321